

CENTO

1882 - 17 febbraio - 1982: alle nostre spalle una lunga esperienza di fatti e di persone: i primi spesso drammatici, le seconde sempre esemplari per coerenza e coraggio. È un secolo intero di storia che viene affidato al giudizio degli studiosi, ed ancora più al giudizio di Dio. Davanti a noi si profilano prove non meno facili, se il presente già dice in parte come sarà il futuro, quasi alba di un nuovo giorno che potrà avere il colore degli anni, e, perché no?, lo spessore di un altro secolo.

Occorrono ancora uomini coerenti e coraggiosi, perché ogni prova venga vissuta nel segno della speranza che si snoda dalla provvidenziale presenza di Dio Padre in ogni fatto e si conferma nella possibilità concreta per ogni uomo, soprattutto per chi è più debole, di vivere nella libertà e nella giustizia.

Per passato, presente e futuro, ci ritroviamo dentro un solco antico che ancora oggi è capace di far germogliare e fruttificare ogni seme buono che vi viene seminato da mani generose. È il solco scavato nella storia dai valori che in sé comprendono tutta la dignità dell'uomo, ne svelano l'intima natura, ne spiegano i rapporti, scrivono di lui origine e fine, pongono su ogni situazione un sigillo inviolabile perché in ogni frammento di cronaca rifulga la luce eterna di Chi ha amato e ama senza condizioni ogni creatura chiamata a diventare protagonista con amore.

Abbiamo l'intima convinzione che ogni uomo porta scritta nel cuore una chiamata che va oltre i confini della storia, rivelando nei frammenti di cronaca quotidiana l'onestà e la rettitudine delle sue intenzioni più nascoste per contribuire insieme con gli altri uomini a disegnare un orizzonte di pace e di fraternità.

Pensiamo pure che senza il rispetto dei valori della vita e della dignità di ogni persona non è possibile risolvere alcuno dei gravi problemi che ci si trova a dover affrontare sul piano culturale, sociale, politico. Solo un rigoroso e costante riferimento a un preciso codice morale permette all'uomo di animare una storia degna della sua più alta vocazione.

Su questo ci misureremo perché anche attraverso le fragili pagine di un giornale si costruisca la civiltà dell'amore e della pace, nel nostro piccolo e operoso territorio, come nel mondo intero, che non cessiamo di scrutare e raccontare da un osservatorio particolarmente affascinante, come quello carico di umanità che in Lecco, luogo di nascita del nostro giornale, trova il suo centro geografico e ideale, economico ed istituzionale, ma ancora più trova, grazie al romanzo del Manzoni, che ha narrato di storia di piccole creature, riuscitissimo impasto di fede e umanità, il suo indiscusso riferimento morale.

Traspare infatti come valore storico e insieme come giudizio sulla storia che le beatitudini evangeliche sono più forti dei potenti in ogni campo e in ogni tempo. Quando succederà il contrario, cioè quando si rovescerà il criterio di verità nei vari passaggi delle vicende storiche, "Il Resegone" non tacerà come non ha taciuto lungo tutto l'arco del suo primo secolo di vita.

Per assolvere a questo compito profetico, frutto della saggezza cristiana che continuamente lo informa, attinta dal Magistero ecclesiale, "Il Resegone" è stato voluto cento anni fa e continua a vivere oggi.